

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 marzo 2019, n. 119

Approvazione dello schema di Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco.

OGGETTO: Approvazione dello schema di Accordo di programma tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alle Politiche abitative, urbanistica, ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426 “*Nuovi interventi in campo ambientale*” e in particolare, l’art. 1;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*” e successive modifiche e integrazioni che, tra l’altro, all’articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE recepita dal decreto legislativo n. 152/06;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il “*Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale*”;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152/2006 “*Norme in materia ambientale*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 recante: “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei*

servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, *“Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”;*

VISTO il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante *“Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e, in particolare, l’art. 4;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), e in particolare l’art. 1, commi 6, 7 e 245;

VISTE le Ordinanze del Dipartimento di Protezione Civile n. 61/2013, n. 153/2014 e n. 253/2015 con le quali in seguito alla cessazione dello stato di emergenza nel territorio tra le province di Roma e Frosinone, in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale dichiarato con D.P.C.M. del 19 maggio 2005 e successivamente prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 ottobre 2012, la Regione Lazio è stata individuata amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità nella valle del fiume Sacco senza soluzione di continuità e quindi per gli interventi dell’anzidetto areale e che prorogano la durata della contabilità speciale fino al 31 marzo 2016, disponendo, altresì, che la contabilità speciale sia intestata a un Responsabile degli interventi della Regione Lazio;

PRESO ATTO che il Responsabile dell’attuazione degli interventi, in seguito alla mancata proroga della contabilità speciale, con Disposizione n. 87 del 30 novembre 2016, prot. n. 03042016 ha disposto il trasferimento al Bilancio regionale delle somme residuali nella contabilità speciale alla medesima data, per un importo complessivo di euro 10.701.855,94 e che, successivamente nell’ultimo rendiconto n. 12, dell’esercizio finanziario 2016 a valersi sulla contabilità speciale n. 2996 aperta nel 2005, effettuato nell’anno 2017 da parte del Titolare della Contabilità Speciale risulta una disponibilità di € 11.026.188,68;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell’articolo 1;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 22 novembre 2016 concernente *“Perimetrazione del sito di interesse nazionale Bacino del fiume Sacco”;*

VISTA la Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, recante “*Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse*”;

VISTA la Delibera CIPE del 1 dicembre 2016, n. 55, con la quale è stato approvato il Piano Operativo “*Ambiente*”;

VISTA la Delibera CIPE del 1 dicembre 2016, n. 56;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed, in particolare l’art. 1, comma 476;

VISTA la Delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26, recante “*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo*”;

CONSIDERATE le particolari criticità ambientali e sanitarie presenti nel Sito di Interesse Nazionale “Bacino del Fiume Sacco” che impongono la realizzazione di interventi di Messa in sicurezza e/o bonifica;

CONSIDERATO che per la realizzazione della Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco risultano già individuati una serie di interventi di immediata attuazione, che riguardano in maggior parte la messa in sicurezza e la caratterizzazione di aree pubbliche o private individuate all’interno del vigente perimetro, per le quali sono state evidenziate le maggiori criticità, oltre al monitoraggio delle acque per uso potabile, irriguo e domestico per tutte le porzioni di territorio dei vari Comuni interessati ricadenti nel suddetto perimetro;

TENUTO CONTO della necessità di attivare con urgenza nell’area del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale “Bacino del Fiume Sacco” i suddetti interventi;

VISTO lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco e il relativo allegato tecnico, diretto a definire le forme di coordinamento, i ruoli e le funzioni spettanti a ciascuna parte, le risorse disponibili, le priorità di intervento;

VISTO l’allegato tecnico dell’Accordo che, tra l’altro, tenendo conto delle varie fasi di intervento stabilisce un cronoprogramma di attuazione;

CONSIDERATO che l’Accordo:

- individua la Regione Lazio quale responsabile unico dell’attuazione (RUA) e, di conseguenza, quale beneficiario delle risorse, responsabile del controllo e del monitoraggio per la realizzazione degli interventi;

- individua le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi in complessivi € 53.626.188,68;

TENUTO CONTO che ai sensi del citato Accordo le Parti si impegnano:

- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa;
- a garantire il compimento, nei tempi previsti, di tutti gli atti occorrenti per il rilascio degli atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO che obiettivo del presente accordo è di completare gli interventi programmati entro la data del 31 dicembre 2023, fatto salvo un ulteriore periodo di mesi 24 per singole specificità afferenti alla fase di bonifica;

CONSIDERATO che il suddetto accordo consentirà l'avvio in tempi certi degli interventi relativi alla bonifica di suolo, sottosuolo ed acque sotterranee nell'area del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale "Bacino del Fiume Sacco" e, nello specifico, degli interventi di natura pubblica e/o sostitutivi in danno presentati dalle Amministrazioni Comunali interessate;

RITENUTO di approvare lo schema di Accordo di Programma "*per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco*", tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprensivo dell'allegato tecnico;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente si richiamano:

- di approvare lo schema di Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio "*per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco*" comprensivo dell'allegato tecnico, riportato in allegato alla presente deliberazione.

Il Presidente della Regione Lazio, o suo delegato, provvederà alla sottoscrizione dell'Accordo.

La Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti provvederà all'attuazione dei successivi atti ed adempimenti tecnico – amministrativi, conseguenti all'adozione del presente atto.

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it



Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Lazio

ACCORDO DI PROGRAMMA

***“Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica
del Sito di interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco”***

- VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni “*Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale*”;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni. “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi*”;
- VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426 “*Nuovi interventi in campo ambientale*” che all’art. 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d’acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico;
- VISTA la Direttiva 2000/60/CE, recepita dal Decreto Legislativo n. 152/06, che mira ad ottenere la bonifica delle falde acquifere contaminate nonché la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l’obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;
- VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- VISTA la Direttiva 91/156/CEE del 18 marzo 1991, che modifica la Direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti;
- VISTA la Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi;
- VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il “*Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale*”;
- VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, “*Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati*”;
- VISTO il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e, in particolare, l’art. 4 del medesimo Decreto Legislativo, il quale dispone che il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) di cui all’art. 61 della Legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- VISTA la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), e in particolare:

- l'art. 1, comma 6, che prevede la destinazione del complesso delle risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80% nelle aree del Mezzogiorno e 20% in quelle del Centro-Nord, e il comma 7, come modificato dall'art. 13, comma 9, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, in base al quale il Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con i Ministri interessati, destina, ai sensi del Decreto Legislativo n. 88/2011, quota parte delle risorse 2014-2020 del suddetto Fondo al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale, di bonifica di beni contenenti amianto e di altri interventi in materia di politiche ambientali;
- l'art. 1, comma 245, che attribuisce al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario a livello di singolo progetto sia degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo 2014/2020, a valere sui Fondi strutturali di investimento europei (Fondi SIE), sia di quelli complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, recante "*Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse*" con la quale sono state ripartite le risorse FSC 2014-2020, di cui 1,9 miliardi di euro destinati alla tematica "Ambiente" e che stabilisce, tra le altre, le "*Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*";

VISTA la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, recante indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nella Delibera CIPE n. 25/2016;

VISTA la Delibera CIPE del 1 dicembre 2016, n. 55, con la quale è stato approvato il Piano Operativo "*Ambiente*", predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, suddiviso in 4 sotto-piani tra i quali il sotto-piano "*Interventi per la tutela del territorio e delle acque*", di competenza della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e del Acque (DGSTA);

TENUTO CONTO che, nell'ambito del citato Piano Operativo "*Ambiente*" – sotto-piano "*Interventi per la tutela del territorio e delle acque*", sono stati programmati, tra gli altri, interventi di

messa in sicurezza e bonifica nel SIN Bacino del fiume Sacco, per un investimento complessivo di euro 16.300.000,00;

VISTA la Delibera CIPE del 1 dicembre 2016, n. 56 recante l'assegnazione delle risorse per la realizzazione dei patti stipulati con le Regioni Lazio, Lombardia, e con le Città metropolitane di Firenze, Milano, Genova e Venezia e la definizione delle relative modalità di attuazione, assegnando in particolare le risorse al Patto per lo Sviluppo del Lazio sottoscritto in data 20 maggio 2016;

VISTA la nota del MEF IMEF - RGS - Prot. 102868 del 19/05/2017 – U Monitoraggio Patti per il Centro-Nord (Delibera CIPE n. 56/2016) – Indicazioni;

VISTA la Delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26, recante “*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo*”;

VISTA la Legge 2 dicembre 2005, n. 248, art. 11-quaterdecies, comma 15, che ha istituito il Sito di bonifica di Interesse Nazionale “*Area del territorio di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 27 maggio 2005*”, corrispondente al Territorio del bacino del fiume Sacco;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 31 gennaio 2008 prot. n. 4352/QdV/DI/B, registrato alla Corte dei Conti in data 14 marzo 2008 Reg. n. 1 Fog. 396, con il quale è stata approvata la perimetrazione del Sito di interesse nazionale “*Territorio del bacino del fiume Sacco*”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 22 novembre 2016 concernente “*Perimetrazione del Sito di interesse nazionale Bacino del fiume Sacco*” e che all'interno del perimetro ricadono porzioni territoriali di n°19 Comuni corrispondenti a:

- Comune di Anagni;
- Comune di Arce;
- Comune di Artena;
- Comune di Castro dei Volsci,
- Comune di Ceccano;
- Comune di Ceprano;
- Comune di Colleferro;
- Comune di Falvaterra;
- Comune di Ferentino;
- Comune di Frosinone;
- Comune di Gavignano;
- Comune di Morolo;

- Comune di Paliano;
- Comune di Pastena;
- Comune di Patrica;
- Comune di Pofi;
- Comune di Segni;
- Comune di Sgurgola;
- Comune di Supino;

Visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 370/STA del 4 agosto 2017 con il quale sono state approvate le “Linee guida sulle procedure operative ed amministrative per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco”;

VISTE le Ordinanze del Dipartimento di Protezione Civile n. 61/2013, n. 153/2014 e n. 253/2015 con le quali in seguito alla cessazione dello stato di emergenza nel territorio tra le province di Roma e Frosinone, in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale dichiarato con D.P.C.M. del 19 maggio 2005 e successivamente prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 ottobre 2012, la Regione Lazio è stata individuata amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità nella valle del fiume Sacco senza soluzione di continuità e quindi per gli interventi dell’anzidetto areale e che prorogano la durata della contabilità speciale fino al 31 marzo 2016, disponendo, altresì, che la contabilità speciale sia intestata a un Responsabile degli interventi della Regione Lazio;

PRESO ATTO che il Responsabile dell’attuazione degli interventi, in seguito alla mancata proroga della contabilità speciale, con Disposizione n. 87 del 30 novembre 2016, prot. n. 03042016 ha disposto il trasferimento al Bilancio regionale delle somme residuali nella contabilità speciale alla medesima data, per un importo complessivo di euro 10.701.855,94 e che, successivamente nell’ultimo rendiconto n. 12, dell’esercizio finanziario 2016 a valersi sulla contabilità speciale n. 2996 aperta nel 2005, effettuato nell’anno 2017 da parte del Titolare della Contabilità Speciale, risulta una disponibilità di euro 11.026.188,68;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ed, in particolare l’art. 1, comma 476, che, tra l’altro, prevede “*Al fine di contribuire all’attuazione dei necessari interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale, nello stato di previsione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, di cui 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 destinati agli interventi di bonifica del Sito di interesse nazionale Valle del Sacco e i restanti 5 milioni di euro per ciascuno degli*

anni 2016 e 2017 e 10 milioni di euro per l'anno 2018 da destinare con priorità ai siti di interesse nazionale per i quali è necessario provvedere con urgenza al corretto adempimento di obblighi europei.”;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni, recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*”;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 10 luglio 2014, n. 142 recante “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*”;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*” e successive modificazioni che, tra l’altro, all’articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTO il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “*Regolamento regionale di contabilità*”;

VISTA la Legge regionale 20 novembre 2001 n. 25 “*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*”;

VISTA la Legge regionale 4 giugno 2018 n. 3 “*Legge di Stabilità Regionale 2018*”;

VISTA la Legge regionale 4 giugno 2018 n. 4 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020*”;

TENUTO CONTO dell’esigenza della più rapida attivazione degli interventi relativi alle fasi della procedura di bonifica di suolo, sottosuolo ed acque sotterranee nell’area del Sito di interesse nazionale “*Bacino del Fiume Sacco*” e, nello specifico, degli interventi di natura pubblica e/o sostitutivi in danno presentati dalle Amministrazioni comunali interessate;

CONSIDERATA la necessità, al fine di consentire l’avvio in tempi certi dei suddetti interventi, di garantire una più efficace *governance* definendo le forme di coordinamento, i ruoli e le funzioni spettanti a ciascuna Parte, le risorse disponibili, le priorità di intervento, le tempistiche di realizzazione degli interventi, attraverso la definizione di un Accordo di programma;

RITENUTO di dover disciplinare nel presente Accordo l’importo complessivo di euro 53.626.188,68 a valere sulle citate fonti di finanziamento;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e successive

modificazioni e, in particolare:

- l'art. 197, comma 1 e seguenti, che attribuisce alle province la competenza in qualità di enti di controllo e verifica sugli interventi di bonifica;
- l'art. 244 commi 2, 3 e 4 che attribuisce alla Provincia territorialmente competente l'individuazione dei responsabili della contaminazione e qualora il responsabile della contaminazione non sia individuabile o non provveda gli interventi che si rendessero necessari devono essere adottati dall'autorità territorialmente competente in conformità a quanto disposto dall'art. 250;
- gli articoli 252 e 252 bis che disciplinano le modalità di intervento in aree contaminate dove attuare programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico-produttivo, dove al comma 3 si prevede quali azioni a compensare il danno ambientale, il miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti esistenti sotto il profilo del miglioramento tecnologico produttivo e dell'implementazione dell'efficacia dei sistemi di depurazione ed abbattimento delle emissioni;
- gli articoli. 299, comma 2, e 312, comma 2, che, rispettivamente disciplinano, le competenze ministeriali e le modalità mediante le quali il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare può procedere all'individuazione dei trasgressori;

TENUTO CONTO che l'obbligo di bonifica e riparazione del danno ambientale è posto dall'ordinamento a carico del responsabile dell'inquinamento e, pertanto, è fatta salva la ripetizione delle somme disciplinate dal presente Accordo oltre il risarcimento degli ulteriori danni nei confronti dei detti responsabili;

CONSIDERATO pertanto che la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui al presente Accordo si configurano, principalmente, come interventi in sostituzione dei soggetti responsabili dell'inquinamento, secondo quanto disposto dall'art. 250 del D. Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha manifestato la disponibilità ad essere individuata quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo, incaricato tra l'altro del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione degli interventi ivi disciplinati;

TENUTO CONTO che le Parti condivideranno le modalità di realizzazione degli interventi previsti nella sezione programmatica del presente Accordo, al fine di garantirne la tempestiva e completa realizzazione;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma sarà approvato dalle Parti secondo i rispettivi ordinamenti;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. ... del ... che ha approvato lo schema del presente Accordo e delegato alla sottoscrizione il Presidente della Regione.

Tutto ciò premesso

tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio, convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, si conviene e si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

“Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco”

Articolo 1

“Oggetto e finalità”

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Al fine di assicurare la messa in sicurezza, la caratterizzazione ed analisi di rischio, la bonifica ed il recupero delle aree inquinate incluse nel perimetro del Sito di interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco, con il presente Accordo si definiscono le forme di coordinamento, i ruoli e le funzioni spettanti a ciascuna Parte, le risorse disponibili, le priorità di intervento, il cronoprogramma.
3. Nella prima fase, la cui durata complessiva è stimabile in mesi 6 (sei), si procederà all’affidamento della redazione dei piani di caratterizzazione delle aree oggetto degli interventi riportati al successivo articolo 6, secondo quanto previsto dall’art. 245, comma 2 del Codice. Le attività di caratterizzazione dovranno essere concluse entro 15 mesi dalla stipula del presente accordo, a meno di eventuali ritardi da motivarsi in corso d’opera per sopraggiunte variazioni non prevedibili.
4. A seguito della conclusione della fase di caratterizzazione, le Parti procederanno alla definizione di un cronoprogramma di dettaglio a completamento delle fasi procedurali previste dall’articolo 252 del Codice. L’obiettivo è di completare gli interventi di cui all’articolo 6 del presente accordo entro la data del 31 dicembre 2023, fatto salvo un ulteriore periodo di mesi 24 legato a singole specificità afferenti alla fase di bonifica.

Articolo 2

“Definizioni”

1. Ai fini del presente Accordo di Programma si intende per:
 - a) “Accordo”: il presente Accordo di Programma;
 - b) “Parti”: i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) “Ministero”: il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
 - d) “Regione”: la Regione Lazio;
 - e) “Codice”: il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (c.d. “Codice dell’Ambiente”);
 - f) “Intervento”: ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
 - g) “Programma di interventi”: l’insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
 - h) “Comitato”: il Comitato di indirizzo e controllo di cui al successivo articolo 7;
 - i) “Responsabile Unico dell’Attuazione” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
 - j) “Si.Ge.Co.” il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative Autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica della irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo alle Delibere CIPE qui citate;
 - k) “SIN”: Sito di bonifica di interesse nazionale “Bacino del fiume Sacco”.

Articolo 3

“Responsabile Unico dell’Attuazione”

1. La Regione è individuata quale Responsabile unico dell’attuazione (RUA) del presente Accordo e, di conseguenza, quale beneficiario delle risorse, responsabile del controllo e del monitoraggio per la realizzazione delle attività dettagliatamente indicate nella successiva Tabella n. 1 dell’articolo 6. Per la realizzazione degli interventi il RUA può ricorrere sia alla forma della gestione diretta sia all’affidamento di prestazioni di servizio e di lavori all’esterno, ivi incluse le proprie società *in house* nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia.
2. Gli elaborati progettuali presentati dal RUA sono sottoposti alla valutazione del Ministero ai sensi degli artt. 252, comma 4 e 252 bis del Codice per la relativa approvazione.
3. Fatto salvo quanto già previsto ed indicato dai precedenti commi, per l’attuazione degli interventi di cui al presente Accordo si fa riferimento:

- a) per le risorse a valere sul Piano Operativo “Ambiente” FSC 2014-2020, a quanto definito nel Si.Ge.Co. del Piano Operativo “Ambiente” e nella manualistica allegata allo stesso;
- b) per le risorse FSC 2014-2020 assegnate alla Regione si farà riferimento ai contenuti e alle modalità operative indicate nel Si.Ge.Co. della Regione stessa.

Articolo 4

“Copertura finanziaria degli interventi e flussi finanziari”

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi di cui al successivo articolo 6 – Tabella 1, ammontano a complessivi euro 53.626.188,68 di cui:
 - a) euro 16.300.000,00 a valere sulle risorse programmate nel Piano Operativo “Ambiente” – sotto-piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque” di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016;
 - b) euro 10.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all’art. 1, comma 476, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);
 - c) euro 16.300.000,00 – Patto per il Lazio di cui alla Delibera CIPE n. 56/2016;
 - d) euro 11.026.188,68 a valere sulle risorse dell’ex contabilità speciale dell’Ufficio commissariale – O.C.D.P.C. n. 61/2013;
2. Per quanto riguarda i finanziamenti di cui al comma 1, lettera a), i trasferimenti delle risorse finanziarie e i pagamenti avverranno in conformità a quanto previsto al punto 2 lett. h) della Delibera CIPE n. 25/2016 e ai punti D.2 e D.3 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, secondo le procedure di rendicontazione delle spese definite nell’ambito del Si.Ge.Co. del Piano Operativo “Ambiente” FSC 2014-2020.
3. Per quanto riguarda i finanziamenti di cui al comma 1, lettera b), a valere sulle risorse di cui all’art. 1, comma 476, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 i trasferimenti delle risorse avvengono secondo le procedure contabili delle amministrazioni dello Stato.
4. Per quanto riguarda i finanziamenti di cui al comma 1, lettera c), i trasferimenti delle risorse finanziarie alla Regione e i pagamenti avvengono in conformità con quanto previsto al punto 2 lett. h) della Delibera CIPE n. 25/2016 e ai punti D.2 e D.3 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, secondo le procedure di rendicontazione delle spese definite nell’ambito del Si.Ge.Co. della Regione, al fine di garantire, in tutto il periodo di programmazione, un livello di liquidità finanziaria che consenta il soddisfacimento delle obbligazioni assunte.
5. Per quanto riguarda i finanziamenti di cui al comma 1, lettera d), a valere sulle risorse dell’ex contabilità speciale dell’Ufficio commissariale – O.C.D.P.C. n. 61/2013, sono già confluite nel bilancio regionale.

6. I trasferimenti alla Regione delle risorse di cui alle lettere a) e c) sono effettuati mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi, articolati come segue:
- a) anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per i singoli interventi; per poter effettuare la richiesta di anticipazione, gli interventi dovranno essere caricati nella Banca Dati Unitaria (BDU), gestita dal MEF – RGS – IGRUE, sulla base di una richiesta formulata dall'Autorità di Certificazione competente alla Presidenza del consiglio dei ministri - DPCoe. L'anticipazione può essere richiesta in più soluzioni, in relazione ai tempi diversi di alimentazione della BDU e/o alla disciplina sul rispetto del patto di stabilità interno del comparto di appartenenza dell'Amministrazione richiedente;
 - b) successivi pagamenti intermedi fino all'85% dell'importo assegnato a ciascun intervento, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurato al costo realizzato), evidenziate in apposita domanda di pagamento inviata dall'Autorità di Certificazione competente alla Presidenza del consiglio dei ministri - DPCoe; il primo pagamento successivo all'anticipazione si può richiedere qualora il costo realizzato sia almeno pari al 5% dell'importo assegnato ai singoli interventi presenti nella BDU; i pagamenti successivi, allorquando si realizza un ulteriore costo anch'esso pari al 5% dell'importo complessivo assegnato ai singoli interventi;
 - c) saldo del 5% per ciascun intervento, a seguito di domanda finale di pagamento inviata dall'Autorità di Certificazione competente alla Presidenza del consiglio dei ministri - DPCoe corredata da attestato di chiusura dell'intervento cui la richiesta si riferisce, e verificata dall'ACT con esito conforme alle attestazioni rese.
7. Le modalità di erogazione delle risorse finanziarie da parte della Regione sono stabilite nelle singole determinazioni di impegno dei singoli interventi finanziati.

Articolo 5

“Ammissibilità delle spese”

1. Sono considerate ammissibili le spese:
 - a) assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente);
 - b) assunte nel periodo di validità dell'intervento;
 - c) effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
 - d) pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Articolo 6**“Programma degli Interventi”**

1. Le risorse disponibili per il finanziamento degli interventi disciplinati nel presente Accordo, complessivamente pari ad euro 53.626.188,68, sono meglio specificati nell’Allegato Tecnico (“Programma degli interventi”).
2. Nella Tabella n. 1 che segue, sono elencati gli interventi immediatamente attivabili, come proposti dalle Amministrazioni Comunali alla Regione su richiesta del Ministero ed in ragione delle valutazioni di priorità comunicate dall’ISPRA con nota prot. n. GEO/PSC 2017/175:

TABELLA N. 1 – ELENCO DEGLI INTERVENTI DI IMMEDIATA ATTIVAZIONE RISORSE FINANZIARIE E SOGGETTO ATTUATORE					
DENOMINAZIONE INTERVENTI	Risorse FSC Patto Lazio	Risorse FSC Piano Operativo Ambiente MATTM	Legge n. 208/2015	O.C.D.P.C. n. 61/2013 Ex Ufficio Commissariale	TOTALE
Ex Polveriera - Caratterizzazione e MiSE- Comune di Anagni	2.909.889,68				
intervento sostitutivo in danno Ex SNIA BPD Bosco Fauto - Caratterizzazione e MiSE- Comune di Ceccano	1.388.000,00				
Ex Stabilimento Annunziata - Caratterizzazione e MiSE – Comune di Ceccano	1.001.500,00				
Ex Cava Pietrisco Anime Sante - Caratterizzazione e MiSE- Comune di Ceccano	972.500,00				
EX Cartiera VITA MAYER -	793.670,22				

Caratterizzazione e MiSE – Comune di Ceprano					
Ex Europress - Caratterizzazione e MiSE Comune di Ceprano	1.170.392,72				
Ex Industrie Olivieri - Caratterizzazione e MiSE – Comune di Ceprano	4.353.793,45				
Ex Cartiera - Caratterizzazione e MiSE- Comune di Ferentino	1.420.030,60				
Ponti della Selva - Caratterizzazione e MiSE Comune di Paliano	561.698,50				
Monitoraggio acque per uso potabile, irriguo e domestico- Tutti i comuni	1.728.524,83				
Ex discarica le LAME - Interventi di manutenzione straordinaria su opere MiSE e completamento della caratterizzazione – Comune di Frosinone		1.016.365,00			
Caratterizzazione Aree Agricole Ripariali Tutti i comuni		4.000.000,00			
Fascia di terreno potenzialmente contaminato interposta tra la discarica Le Lame e il fiume Sacco – Caratterizzazione- Comune di Frosinone		1.500.000,00			

Realizzazione del programma di valutazione epidemiologica nei comuni ricadenti nel SIN Valle del Sacco		960.000,00			
Comprensorio Industriale di Colferro sito denominato "ARPA2" - Messa in sicurezza Permanente e Integrazione Caratterizzazione Comune di Colferro		4.652.469,63			
Comprensorio Industriale di Colferro sito denominato "Caffaro Chetoni Fenilglicina" - Bonifica		1.264.788,97			
TOTALE INTERVENTI DI IMMEDIATA ATTUAZIONE	16.300.000,00	13.393.623,60			29.693.623,60
TOTALE RISORSE DA PROGRAMMARE		2.906.376,40	10.000.000,00	11.026.188,68	euro 23.932.565,08
VALORE COMPLESSIVO DELL'ACCORDO	16.300.000,00	16.300.000,00	10.000.000,00	11.026.188,68	53.626.188,68

3. Gli ulteriori interventi di bonifica di competenza pubblica a valere sulle risorse da programmare sono attivati successivamente e subordinatamente all'individuazione degli interventi prioritari, in ragione dei maggiori coefficienti di rischio in termini ambientali e di salute della collettività, a cura degli Enti tecnici competenti che provvederanno a darne comunicazione, per la successiva condivisione, al Comitato.
4. Ai fini della corretta e celere attuazione del presente Accordo, fermo restando il totale delle risorse stanziato, il quadro finanziario e/o la copertura finanziaria dei singoli interventi possono essere rimodulati previa intesa tra le Parti da acquisire nell'ambito del Comitato.
5. Le eventuali risorse che si renderanno disponibili da successivi finanziamenti, da revoche,

derivanti da ribassi d'asta ovvero da economie comunque conseguite nelle varie fasi procedurali degli interventi, ferme restando le specifiche discipline previste per le diverse fonti di finanziamento, possono essere riprogrammate dal Comitato, su proposta del RUA, per interventi in materia di bonifica relativi al SIN.

6. Il RUA assicura la congruità dei costi dei progetti, degli interventi, delle attività nonché, la verifica che i singoli interventi di cui al presente Accordo non abbiano usufruito di ulteriori finanziamenti.
7. Gli interventi disciplinati nel presente Accordo sono di competenza pubblica, ovvero in sostituzione e in danno dei soggetti responsabili inadempienti.
8. Allo scopo di assicurare l'individuazione dei responsabili della contaminazione ai sensi del Codice e del principio "chi inquina paga", il RUA si impegna a promuovere e coordinare un piano delle attività di rafforzamento amministrativo degli enti preposti alle funzioni di controllo, senza oneri a carico del presente Accordo.
9. Il Ministero procede, ove ne ricorrano le condizioni, ad esercitare l'azione di risarcimento del danno ambientale nei termini della Parte VI del Codice.
10. Il RUA procederà ad esercitare le azioni di rivalsa nei confronti dei soggetti obbligati per i quali ha agito in sostituzione ed in danno.

Articolo 7

“Comitato di Indirizzo e Controllo”

1. Allo scopo di garantire un'adeguata azione di *governance* e controllo sullo sviluppo degli interventi riguardanti il SIN Bacino del Fiume Sacco, con la sottoscrizione del presente Accordo è istituito un Comitato di Indirizzo e Controllo, composto da un rappresentante del Ministero, che svolge anche le funzioni di presidente, nonché di tre rappresentanti, rispettivamente, della Regione, di Ispra e di Arpa Lazio. Alle sedute del Comitato sono invitati a partecipare gli enti locali interessati.
2. Le Parti riconoscono al Comitato le seguenti funzioni:
 - rappresentare in modo unitario gli interessi delle parti;
 - promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi delle parti;
 - coordinamento e *governance* sull'attuazione del programma operativo degli interventi di cui all'articolo 6 – Tabella 1;
 - individuazione degli interventi prioritari di cui all'articolo 6, comma 3, e definizione delle relative modalità attuative;

- monitoraggio e vigilanza dell'attuazione del programma degli interventi nel rispetto dei cronoprogrammi di realizzazione;
 - promozione di strumenti di razionalizzazione dei procedimenti e ricorso a forme di semplificazione dei processi e degli adempimenti sottesi alla realizzazione degli interventi, senza alcuna deroga a quanto previsto dalla normativa procedimentale del settore;
 - predisposizione di apposita sezione del "disciplinare di gara" che espressamente includa la previsione di sanzioni per i soggetti attuatori derivanti da inerzia o inosservanza di condizioni, modalità, termini e prescrizioni contenute nel presente Accordo e negli atti in esso richiamati, oltre che dalle normative di settore;
 - ogni altra attività prevista dal presente Accordo e non riconducibile alle funzioni di cui ai punti precedenti.
3. Il Comitato è convocato a cura del Presidente su propria iniziativa o su istanza motivata di uno dei componenti. I rappresentanti individuati nel presente Accordo possono delegare a partecipare alle sedute del Comitato un sostituto con ruolo e funzioni decisionali.
4. Il Comitato si riunisce con cadenza almeno semestrale e nell'esercizio dei compiti e delle funzioni di cui al comma 3, presiede e coordina l'intero processo di attuazione di tutti gli interventi previsti dall'Accordo, monitorando il rispetto di quanto previsto dagli artt. 252 e 252 bis del Codice e delle relative tempistiche, nonché condividendo le scelte che si renderanno necessarie sulla base di eventuali, sopraggiunte criticità. Con cadenza annuale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione del presente accordo, il Comitato, al fine di assicurare la massima partecipazione delle amministrazioni locali e degli stakeholders presenti sul territorio, interessati dagli interventi, convoca un'apposita seduta per comunicare gli esiti delle valutazioni effettuate.
5. La Regione, in qualità di RUA, e gli altri soggetti attuatori che saranno eventualmente individuati relazioneranno al Comitato sullo stato di attuazione degli interventi.
6. Il Comitato di cui al presente articolo, sulla base dei temi individuati all'ordine del giorno, ha facoltà di convocare agli incontri i Soggetti/Enti istituzionalmente competenti, comprese le Direzioni Generali del Ministero, per la risoluzione di specifiche problematiche.
7. La partecipazione dei soggetti individuati dalle Amministrazioni all'interno del Comitato è a titolo gratuito.

Articolo 8

"Impegni delle Parti"

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
 - a. utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b. garantire il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio, nei tempi previsti, degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Atto.
2. Il Ministero si impegna a garantire che il RUA riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti e per l'attuazione degli interventi, in particolare, le istruzioni relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese, attraverso anche la condivisione di quanto previsto dal Si.Ge.Co. del Piano Operativo "*Ambiente*".
3. Il Responsabile Unico dell'Attuazione, si impegna a:
 - attenersi a quanto indicato nel Si.Ge.Co. del Piano Operativo "*Ambiente*" con riferimento alle modalità di predisposizione dei pagamenti, di elaborazione ed inoltro delle Domande di rimborso delle spese sostenute, adozione delle procedure di conservazione dei documenti relativi alle spese e i controlli effettuati, rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione delle attività;
 - raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati di ciascun intervento necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica, tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dal Ministero;
 - assicurare il costante monitoraggio degli interventi disciplinati nel presente Accordo al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva degli avanzamenti economici, procedurali, fisici e di risultato. Il monitoraggio è effettuato in conformità di quanto previsto al punto 2 lett. d) della Delibera CIPE n. 25/2016, al punto A.3 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno e con quanto indicato nel Si.Ge.Co. del Piano Operativo "*Ambiente*" e nel Si.Ge.Co. Regione, in conformità alle disposizioni di cui al precedente art. 4;
 - garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni semestrali sullo stato di avanzamento degli interventi, che il Ministero riceva tutte le informazioni necessarie alla elaborazione delle relazioni annuali di attuazione di cui al punto 2 lett. b) della Delibera CIPE n. 25/2016, al punto A.1 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno.
 - garantire la tempestiva e diretta informazione al Comitato, sull'avvio e l'andamento di

eventuali procedimenti di carattere giudiziario civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le attività oggetto degli interventi di cui al presente Accordo;

- garantire il monitoraggio ed il controllo anche mediante specifiche attività compiute dal Corpo dei Carabinieri forestali della Provincia di Frosinone e della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- definire e coordinare il piano di rafforzamento amministrativo di cui al comma 8 dell'art. 6 del presente accordo;

4. Fatto salvo quanto già previsto ed indicato dai precedenti commi, le Parti assicurano il necessario coordinamento e la condivisione dei dati utili alla corretta implementazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), in conformità con quanto previsto dalla Circolare n.10/2017 e s.m.i. del MEF - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE.

Articolo 9

“Disposizioni generali e finali”

1. Il presente Accordo è efficace e vincolante dalla data di sottoscrizione e produce i suoi effetti fino alla completa realizzazione degli interventi di cui all'art. 6, oggetto del medesimo.
2. Le Parti s'impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia alle norme nazionali di riferimento.

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Presidente della Regione Lazio

Il presente Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.

ALLEGATO TECNICO

ACCORDO DI PROGRAMMA

**“Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica
del Sito di interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco”**

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

PREMESSA

Il SIN è stato individuato con la disposizione introdotta all'articolo 11-quaterdecies, comma 15 della Legge n. 248/05 e perimetrato con DM n. 4352 del 31 gennaio 2008 (il perimetro è stato successivamente rideterminato con DM n. 321 del 22 novembre 2016). A seguito della Sentenza n. 7586/2014 del 17 luglio 2014 con la quale il TAR Lazio ha annullato il DM Ambiente n. 007 del 11 gennaio 2013 nella parte che escludeva dai Siti d'Interesse Nazionale la Valle del Sacco, viene assegnata al Ministero la titolarità del procedimento di bonifica relativo sia alle aree di cui al DM n. 4352 del 2008, allora di competenza dell'Amministrazione regionale, che quelle in precedenza assegnate, con Ordinanza del Presidente del consiglio dei ministri 10 giugno 2005, n. 3441, al Commissario Delegato.

Per la realizzazione della messa in sicurezza e bonifica del SIN risultano già individuati una serie di interventi di immediata attuazione, che riguardano in maggior parte la messa in sicurezza e la caratterizzazione di aree pubbliche o private, interessate da intervento sostitutivo in danno vista l'inerzia dei soggetti individuati quali responsabili inadempienti, individuate all'interno del vigente perimetro, per le quali sono state evidenziate le maggiori criticità. Inoltre è previsto il completamento di alcuni interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente, il monitoraggio delle acque per uso potabile, irriguo e domestico per tutte le porzioni di territorio dei vari Comuni interessati ricadenti nel suddetto perimetro. È prevista anche la caratterizzazione delle aree agricole presenti lungo il fiume Sacco e nell'area compresa tra questo e la discarica delle Lame, nel territorio del Comune di Frosinone.

Di seguito sono riportate le aree individuate all'interno della perimetrazione e il relativo Comune di appartenenza, insieme alle azioni previste, per le quali si procederà ad effettuare gli interventi di immediata attuazione, così come proposti dalle Amministrazioni Comunali alla Regione su richiesta del Ministero ed in ragione delle valutazioni di priorità comunicate dall'ISPRA con nota prot. n. GEO/PSC 2017/175.

TABELLA 1 - DENOMINAZIONE INTERVENTI	Comune	Intervento
Ex Polveriera	Anagni	MiSE e Caratterizzazione
Intervento sostitutivo in danno Ex SNIA BPD Bosco Faito	Ceccano	MiSE e Caratterizzazione
Ex Stabilimento Annunziata	Ceccano	MiSE e Caratterizzazione
Ex Cava Pietrisco Anime Sante	Ceccano	MiSE e Caratterizzazione
EX Cartiera VITA MAYER	Ceprano	MiSE e Caratterizzazione
Ex Europress	Ceprano	MiSE e Caratterizzazione
Ex Industrie Olivieri	Ceprano	MiSE e Caratterizzazione
Ex Cartiera	Ferentino	MiSE e Caratterizzazione
Ponti della Selva	Paliano	MiSE e Caratterizzazione
Monitoraggio acque per uso potabile, irriguo e domestico	Tutti i comuni	Monitoraggio acque
Ex discarica le LAME	Frosinone	Interventi di manutenzione straordinaria su opere MiSE e completamento della caratterizzazione
Caratterizzazione Aree Agricole Ripariali *	Tutti i comuni	Caratterizzazione
Fascia di terreno potenzialmente contaminato interposta tra la discarica Le Lame e il fiume Sacco	Frosinone	Caratterizzazione
Realizzazione del programma di valutazione epidemiologica nei comuni ricadenti nel SIN Valle del Sacco	Tutti i comuni	Programma di valutazione epidemiologica
Comprensorio Industriale di Colferro sito denominato "ARPA2"	Colferro	Messa in sicurezza Permanente e Integrazione Caratterizzazione
Comprensorio Industriale di Colferro sito denominato "Caffaro Chetoni Fenilglicina"	Colferro	Bonifica

* e terreno di abbancamento in località Colle Castrese-Pastena

L'area del SIN si estende sul territorio di competenza di n. 19 Comuni (Anagni, Arce, Artena, Castro dei Volsci, Ceccano, Ceprano, Colferro, Falvaterra, Ferentino, Frosinone, Gavignano, Morolo, Paliano, Pastena, Patrica, Pofi, Segni, Sgurgola e Supino), la provincia di Frosinone e la Città Metropolitana di Roma Capitale. Le *principali criticità* sono rappresentate dalla presenza di diverse aree produttive dei vari comuni compresi nel perimetro del SIN che necessitano di interventi di messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione, la maggior parte di questi

ricadenti nei territori comunali di Ceccano e Ceprano, in quanto sono state riscontrate problematiche ambientali derivanti da potenziale contaminazione e/o da abbandono di rifiuti, anche interrati. Altre criticità sono rappresentate dai siti ricadenti nel Comprensorio industriale di Colferro, dove risultano già attuati degli interventi predisposti sotto la precedente gestione commissariale, rendendosi comunque necessario completare i rimanenti, per i quali risultano approvati i relativi progetti. Un'ulteriore criticità è rappresentata dall'ex discarica delle Lame, per la quale sono stati richiesti degli interventi di manutenzione sulle opere di Messa in Sicurezza di Emergenza già effettuate, oltre a completare la caratterizzazione ed ad ulteriori interventi che si rendessero necessari dal punto di vista tecnico e procedurale. Infine è prevista la caratterizzazione dei terreni agricoli ripariali compresi nel perimetro del SIN, nonché del terreno di abbancamento in località Colle Castrese - Pastena e quelli posti tra le sponde del Fiume Sacco e la ex discarica delle Lame. Quest'intervento riveste particolare importanza e all'esito dello stesso si potrà determinare se programmare ulteriori e più specifiche azioni. Come visto in precedenza è previsto inoltre il monitoraggio delle acque per uso potabile, irriguo e domestico per tutti i terreni che ricadono nel perimetro del SIN e la realizzazione del programma di valutazione epidemiologica nei Comuni ricadenti nel SIN.

QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI

La bonifica ed il risanamento ambientale del SIN richiedono un insieme di interventi che si dovranno sviluppare in modo integrato nel tempo e che verranno attuati mediante il presente Accordo. Questo il quadro generale degli interventi che comprende, in linea di massima:

- elaborazione dei Piani di caratterizzazione, l'attuazione degli stessi con la caratterizzazione dei terreni e delle falde acquifere, con la definizione del modello concettuale del/i sito/i e l'elaborazione dell'analisi di rischio sanitario e ambientale, ove necessaria;
- completamento degli interventi già approvati;
- progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica, con l'individuazione delle migliori tecnologie di bonifica disponibili a costi sostenibili, preferibilmente tra quelle basate su trattamenti in situ, minimizzando la rimozione e lo smaltimento di suoli contaminati;
- realizzazione di un sistema di monitoraggio e di controllo dell'attuazione e dell'efficacia degli interventi;

- intervento sostitutivo, qualora necessario, in caso di mancato intervento dei soggetti obbligati per assicurare la messa in sicurezza e bonifica delle singole aree comprese nel SIN;
- attività di monitoraggio sanitario/ambientale e di indagine epidemiologica;
- attività istruttorie e di verifica interventi.

Le attività da effettuare nel presente Accordo sono più dettagliatamente di seguito specificate.

1. MISURE DI PREVENZIONE ED INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA

1.1 Misure di messa in sicurezza

Le criticità ambientali emerse e che emergeranno a seguito della caratterizzazione nelle aree del SIN richiedono l'esecuzione, previa Ordinanza di diffida, di misure di prevenzione finalizzate alla tutela della salute pubblica e primi interventi di messa in sicurezza di emergenza quali, ad esempio, limitazione dell'accesso ai siti ed inibizione all'uso delle acque potabili.

Per i rifiuti abbandonati, qualora individuati dalle indagini previste dal Piano di caratterizzazione, l'attività di rimozione, avvio a recupero o a smaltimento dei rifiuti ed il ripristino dello stato dei luoghi ai sensi dell'articolo 192 del Codice verrà concordata con il Comitato.

Gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma, devono prevedere la totale asportazione / rimozione dei rifiuti interrati che verranno censiti/individuati dalle indagini previste nei Piani di Caratterizzazione.

I rifiuti e i terreni frammisti devono essere avviati a recupero e/o smaltimento. Le aree oggetto di rimozione devono conseguentemente essere caratterizzate.

Particolare attenzione dovrà essere posta ai rifiuti contenenti amianto e/o sostanze pericolose (contenitori di solventi, vernici, etc.), è necessario quindi prevedere *in situ*, quando ne ricorrano le condizioni, la cernita dei rifiuti stessi.

Nel caso di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) relative all'uso del suolo (se agricolo si utilizzano le concentrazioni previste per l'uso verde pubblico) dove non risultassero ancora attivate, si dovrà dare avvio alle procedure previste dall'articolo 242 del Codice.

2. PIANO DI CARATTERIZZAZIONE E INDAGINI INTEGRATIVE SUCCESSIVE

2.1 Realizzazione del piano della Caratterizzazione delle aree Agricole.

Il RUA provvederà a redigere, anche tramite affidamento di prestazioni di servizio e di lavori all'esterno, ivi incluse le proprie società *in house* e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia, il Piano della Caratterizzazione delle aree agricole lungo le rive del fiume Sacco e di quelli posti tra le sue sponde e la ex discarica delle Lame. Questo verrà approvato in sede di Conferenza dei Servizi da parte dagli Enti preposti ognuno per le proprie competenze e successivamente si provvederà alla sua attuazione.

2.2 Piani della Caratterizzazione dei siti interessati da passate attività produttive/industriali

Il RUA provvederà preliminarmente a valutare, di concerto con gli Enti competenti, le proposte progettuali già inviate in relazione ai siti interessati da passate attività produttive/industriali di proprietà pubblica o privata, individuati tra gli interventi di immediata attuazione. In questa fase si dovrà in primo luogo integrare la documentazione progettuale risultata incompleta sulla base delle verifiche effettuate da ISPRA con nota prot. n. GEO/PSC 2017/175.

Le proposte progettuali dovranno quindi essere sottoposte ad approvazione in sede di Conferenza dei Servizi dagli Enti preposti, ognuno per le proprie competenze. Successivamente si provvederà ad attuare i Piani approvati, secondo il livello di priorità che verrà convenuto con il Ministero e in accordo con le valutazioni del Comitato.

2.3 Progettazione e realizzazione di indagini integrative eventualmente necessarie per definire le aree sorgenti (dimensioni geometriche, volumetriche, estensioni dei plume di contaminazione, soggetti responsabili della contaminazione, etc.)

Alla luce degli esiti del Piani della caratterizzazione e delle criticità che verranno individuate, laddove necessario, il RUA, in accordo con il Ministero e gli altri Enti competenti, al fine di perfezionare il modello concettuale del/dei sito/i, procederà alla progettazione e realizzazione di indagini integrative e approfondimenti, finalizzate anche alla analisi del rischio sanitario ed ambientale, quale supporto alla definizione dei necessari interventi di bonifica e/o messa in sicurezza delle matrici (*suolo, sottosuolo e acque di falda*) risultate contaminate.

Il RUA, nei casi in cui le indagini ambientali non abbiano portato alla identificazione della sorgente della contaminazione e/o del soggetto inquinatore, farà svolgere dalle amministrazioni competenti le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento anche e soprattutto nel caso sia ipotizzabile la localizzazione del medesimo in posizione esterna al perimetro del SIN, e sentito il Ministero, diffiderà con ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione a provvedere ai sensi del titolo V del Codice.

3. PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di suoli e falda, anche in via sostitutiva dei soggetti inadempienti.

Sulla base dei risultati dei Piani di caratterizzazione, delle indagini integrative e dell'analisi di rischio sanitario il RUA eseguirà, in accordo con il Ministero ed in base a quanto stabilito dal Comitato:

- a) la progettazione definitiva degli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente, determinando prioritariamente i siti maggiormente a rischio (valutazione attraverso un indice di rischio) e individuando le migliori tecnologie di bonifica disponibili a costi sostenibili, preferibilmente tra quelle basate su trattamenti in situ, privilegiando quelli biologici e minimizzando la rimozione e lo smaltimento di suoli contaminati;
- b) l'affidamento delle attività, attraverso gare e affidamenti diretti qualora consentiti dalle norme;
- c) la supervisione delle attività di campo;
- d) il coordinamento delle attività di cantiere in presenza di più società operanti;
- e) le verifiche e report necessari alla certificazione dell'avvenuta bonifica;

L'attività di progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, messa in sicurezza permanente o bonifica potranno interessare aree private in sostituzione ed in danno, previa diffida, dei soggetti obbligati inadempienti.

4. ATTIVITA' ISTRUTTORIA E VERIFICA INTERVENTI

4.1 Attività di verifiche, controlli, validazioni ecc.

L'attività del RUA si esplica con iniziative di coordinamento dei soggetti interessati per l'attuazione delle decisioni prese in accordo con il Comitato, in particolare:

- a) istruire le attività progettuali;
- b) controllare e verificare gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, misure di prevenzione e bonifica/messa in sicurezza permanente;
- c) validare i dati analitici.

5. ATTIVITA' DI ISPEZIONE E CONTROLLI

